



il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIOTRASMISSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.280 Mhz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarieAbbonamento Sostitutivo L. 5.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 12/8229 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

Trentaquattro anni di vita

Cari amici e lettori del Castello,

con l'aiuto di Dio e con il vostro, Il Castello entra nel 34° anno di vita.

Vita travagliata, vita penosa quasi, dal punto di vista economico, ma piena di soddisfazioni e di fiducia, grazie alla collaborazione di coloro che inviano i loro scritti e le loro composizioni, e che partecipano ai convegni.

Ed è con vero piacere che apprendiamo che da più parti e il Castello viene giudicato come uno dei migliori giornali dell'Italia Meridionale, anche merce la competenza e diligenza tipografica di quelli della tipografia Miltia.

Avanti, quindi, per questo strada, anche se dobbiamo sostenere sempre maggiori sforzi in una concorrenza giornalistica economica nazionale ed internazionale, ed anche se l'orizzonte non sembra più turbare.

Quando usciamo da questo tunnel?

Quelli che si scervellano con le scienze della divinazione, dicono nel 1982; noi più aderenti alla realtà, diciamo che soltanto Dio lo sa. Però non ci stancheremo di augurare a noi, a voi tutti, ed a tutta l'umanità, che questo possa essere l'ultimo anno di scalogni ed il 1980 quello del risveglio.

A coloro che sono puntuali nell'inviare il loro contributo finanziario, la nostra riconoscenza e le assicurazioni di partecipare ad una pubblicazione che sia pure modestamente, se non ricorda di noi.

A coloro che, non per cattive volontà, ma certamente perché distratti dalle incognite di questo nuovo regno, finiscono per dimenticarsene, la preghiera di trovare un angolo per il ricordo nella loro mente, ed uno spruzzo di tempo per inviarci per posta anche il loro contributo, che, con i tempi che corrono, è indispensabile per mantenere sempre viva e viva questa fiaccola.

A tutti, con la nostra gratitudine, inviamo anche i più fervidi auguri per le feste di Natale e Capodanno, e tanti devoti saluti.

Domenico Apicella

Sede ideale per un museo il palazzo della Pretura

«Sarebbe come voler fare un centro di cultura a Palazzo Pitti». Questa esclamazione di Sabato Cavese sintetizza efficacemente i tempi di dibattito sulla utilizzazione del quattrocentesco edificio della pretura, che poco si sono renduti libero al Borgo degli Scacchietti.

Le proposte sinora avanzate, da parte di singoli cittadini o di gruppi - scartando l'idea di farne uno succursale del Municipio, che sarebbe una vera e propria es-

surdità - sono due e puntano sulla istituzione: o di un teatro storico; o di un centro polivalente di atti culturali.

Sembravano subito il campo della prima, dettata da nostalgia più che da senso critico, considerando che un teatro crebbe di imitazione del «Verdi» di Salerno, con un analogo programma di spettacoli, non avrebbe ragione (e forza economica) di esistere, e così brevi distanze e in una città tanto più piccola. D'altra parte, mettere una

struttura architettonica così pregevole, a disposizione dei piccoli gruppi teatrali formatisi negli ultimi tempi a Cava, sarebbe uno spreco eccessivo.

L'ipotesi di un centro polivalente di attività culturali, pur con tutti i rischi che comporta, si presenta come più ragionevole. Ma qui non ne è opportuno il detto di Cavalo.

E veramente l'edificio della pretura, per i suoi valori storici ed artistici, che ne fanno uno dei rari esempi di puro stile rinascimentale in Campania, merita una sorte migliore.

Quale? Io dico da anni: trasformiamolo in museo. Come non ac-

cordate il «vivo» non posso e non debbo prescindere dal contemporaneo. Affiancherò però, ai saloni dedicati alle testimonianze del passato, uno solo olimpo, che desse voce e figura al presente, con oggetti ed opere d'arte moderna, di cui si potrebbe reperire un prezioso nucleo nella nostra stessa città.

Un museo così dovrebbe rispondere alle esigenze di esibizioni per il turismo ed il commercio cavesi.

Singoli studi ed intere scolaresche, insieme a comitati di turisti italiani e stranieri, se lo porrebbero come meta nei loro programmi di escursione e di indagine culturale. Tutto il Borgo Scaccaventi potrebbe farvi perno per la sua definitiva valorizzazione.

L'istituzione di un siffatto museo civico rappresenterebbe la gloria ed il vanto, non di uno amministrazione comunale solitaria, ma - analogo - di un intero generazione di Cavesi. Chi lamenta la povertà di contenuti della quale soffre l'attività politico - amministrativa nella nostra città, trova ora un valido motivo di discussione, da sottoporre all'attenzione degli uomini che ci rappresentano in consiglio comunale.

La opportunità di un arricchimento culturale e spirituale per tutta la cittadinanza, senza per questo trascurare le esigenze economiche e turistiche, è a portata di mano.

Cava de' Tirreni ha il «secondo» e lo forzando poi diventa brutta

se è omessa «pona», «viva», «dolce» e «frutto».

Perciò, cara Apicella siamo lieti,

il «pranzo» ora deve essere «completo» e l'importo per il ristorante deve essere per la servizio e per il «coperativo».

Si capisce se paga sul «servizio».

E sulla «monica» se no hai il «vizio».

per questo devi dire al commeriere:

«Lei vostro «riconosciuto per piacere»!

Quello che ha «bollettino» e «contestatore» vuol dire il «monica» in «abbasso».

ma purtanto per questo c'è la «tossa»

e non può reclamare al sindacato

che pure questo «reddito» è fottato.

E pure per la mancia, non si crede,

se non che l'ha «fatta» e «vede».

Io a manica, la si vede e la si vede.

quando mancano «mazzette» ed è pulito.

E quindi, ancora, per la «mancia» è data,

non c'è scampo, deve essere «tassata».

Se tu non hai «bollettino» e «contestatore» vuol dire il «monica» in «abbasso».

ma purtanto per questo c'è la «tossa»

e non può reclamare al sindacato

che pure questo «reddito» è fottato.

E si capisce l'«ispezione» ha «corso»

su te, se ti rifiuti, c'è «concorso»

non per il «monica» o «abbasso»

con «mazzette» e «bollettino» e «mangiatò».

Per fare questo «analisi» e «ispezione»

li forniranno presto un buon «purgante»

e questo medicina corporale

ti basta per non fare male;

l'umore di «bambino» digiuno

e fo «evacuare» il pranzo esieme all'«IVA».

L'IVA AL RISTORANTE

Carissimo Apicella, «innovazione» si è fatta ad evitare l'«evasione»: fra qualche giorno sarà operativa una bolletta o documento d'IVA e, perciò, non si può più controllare che non sia «monica».

Basta scrivere a gestore o padrone, si ferma e non comincia più la vita: si ferma il treno, il tram e in un momento la vita resta senza movimento.

Ora, donna delle pulizie, non potrete più riconoscere chi è e dove si trova. Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Ora, non solo per questione di «corrente» e «monica».

Remo Ruggiero

corrispettivo che è la sede ideale per un museo, cioè per una raccolta permanente delle testimonianze riguardanti la storia e le tradizioni dell'antica Città della Cava (che, lo sanno tutti, nel suo territorio comprendeva oltre Cava del Tirreno anche Vietri sul Mare e Celano)?

Il famoso comitato dei Pellegrini, con la intitolazione omonima (Gruppo Famiglie Italiani Hull), in data 27 ottobre 1979 ha voluto festeggiare il primo anniversario della sua fondazione, presenti molti rappresentanti di Associazioni, e di Enti di Patronato, nonché un rappresentante della legge italo - tedesca dei Sindacati. Tutti andava svolgendo secondo il programma che il Comitato aveva preparato, quando il presentatore interruppe la trasmissione per andare a scultrare un personaggio che almeno importante si credeva in un primo tempo, ed al quale gli addetti subito sistemarono un tavolo ed un horologio in mezzo allo studio. Quindi il presentatore presentò il personaggio che era il signor Massetti della Federazione del C.T.I.M. che sarebbe (Comitato Tricolore Italiani nel Mondo), e dietro di lui, nel seggiario nazionale e lori, Mirko Trempelung del M.S.I. A questo punto esponenti di altri gruppi solitamente invitavano ed invitavano il presentatore a presentare tutti i componenti e a dire ed alta voce chi è a dirigere il C.T.I.M. perché i italiani, onesti devoti e vogliose, conosceranno bene il Comitato fondato italiano di Hull e non vogliono avere a che fare con questi nostalgici.

Il presentatore si rifiutò. Ora bisognerebbe far leggere l'ultimo articolo di Rochelle Mussolini, per vedere cosa ne pensasse dei fascisti, mentre quando è deceduto certi esplorati in uniforme hanno seguito il corso funebre facendo ricordare i tempi che furono e le sofferenze del popolo italiano. Vi fu qualcuno che nel vedere quello genetico lasciò qualche lacrima nel pensare che per colpa del fascismo aveva perduto i propri familiari.

Vogliamo, caro Apicella, che Lei voglia questo articolo per poter aprire bene gli occhi a questa gente che si permette ancora una volta di voler ingannare gli onesti italiani residenti in Germania fornendo associazioni con lo scopo politico, per poi piegarli ad un partito che non deve vivere ma deve morire come è morta la monarchia italiana.

Bisogna anche aprire gli occhi ai nostri connazionali che detestano l'antifascismo, ha altri nomi, e che in Germania, è il cosiddetto Patronato E.N.A.S., è il cosiddetto Patronato C.I.S.N.A.L., anch'esso di destra e di stampo fascista.

(Kreifeld) **Aliduno Donigatti** (dott. D.D.) Abbiamo pubblicato ben volentieri questo articolo, sia per essere vicino ai nostri connazionali, che sono costretti dalle necessità di vita a lavorare in terra straniera, e sia per le notizie che da essi possono riceverci sulle relazioni sociali dei nostri connazionali in Germania.

DALLA GERMANIA

Preg.mo Avvocato,
a distanza di un anno circa, venga a leci con preghiera di voler certamente inserire questo articolo.

Il famoso comitato dei Pellegrini, con la intitolazione omonima (Gruppo Famiglie Italiani Hull), in data 27 ottobre 1979 ha voluto festeggiare il primo anniversario della sua fondazione, presenti molti rappresentanti di Associazioni, e di Enti di Patronato, nonché un rappresentante della legge italo - tedesca dei Sindacati. Tutti andava svolgendo secondo il programma che il Comitato aveva preparato, quando il presentatore interruppe la trasmissione per andare a scultrare un personaggio che almeno importante si credeva in un primo tempo, ed al quale gli addetti subito sistemarono un tavolo ed un orologio in mezzo allo studio. Quindi il presentatore presentò il personaggio che era il signor Massetti della Federazione del C.T.I.M. A questo punto esponenti di altri gruppi solitamente invitavano ed invitavano il presentatore a presentare tutti i componenti e a dire ed alta voce chi è a dirigere il C.T.I.M. perché i italiani, onesti devoti e vogliose, conosceranno bene il Comitato fondato italiano di Hull e non vogliono avere a che fare con questi nostalgici.

Il presentatore si rifiutò. Ora bisognerebbe far leggere l'ultimo articolo di Rochelle Mussolini, per poter aprire bene gli occhi a questa gente che si permette ancora una volta di voler ingannare gli onesti italiani residenti in Germania fornendo associazioni con lo scopo politico, per poi piegarli ad un partito che non deve vivere ma deve morire come è morta la monarchia italiana.

Bisogna anche aprire gli occhi ai nostri connazionali che detestano l'antifascismo, ha altri nomi, e che in Germania, è il cosiddetto Patronato E.N.A.S., è il cosiddetto Patronato C.I.S.N.A.L., anch'esso di destra e di stampo fascista.

anche la parentesi di vacanza del ruolo di Ufficiale Giudiziario della nostra Pretura, la nostra Pretura è stata solitamente rettificata dal dott. Alfonso Amato giudice del Tribunale di Salerno, ed ora finalmente ha rivolto il suo titolo nella persona della signora Dr. Anna Allegro, anche lei giudice di Tribunale, proveniente dalla Pretura di Rossano Calabro. La nuova titolare della nostra Pretura è molto giovane, ma molto energica. Ha già una solida esperienza perché ha fatto tirocinio a Roma ed è stata per qualche tempo a reggere la Pretura di Rossano Calabro. E' dotata di molta buona volontà e soprattutto di molta simpatia per Cava dove conta di restare quanto più a lungo possibile. Ha subito incontrato le più vive simpatie degli addetti alla nostra Pretura e del foro cavaes. Nel portare i nostri omaggi, le auguriamo un buono e protettivo lavoro nell'interesse soprattutto della nostra giustizia, la quale deve riprendersi dalle parentesi e deve anche trasferirsi nei locali del nuovo palazzo appositamente costruito per la Pretura e per gli altri uffici giudiziari. Il nostro saluto e gli auguri anche al Dott. Ferone che ci ha lasciati.

IN PRETURA

Anche la parentesi di vacanza del ruolo di Ufficiale Giudiziario della nostra Pretura è finita, perché ci è stato definitivamente assegnato l'Uff. Giud. Raimondo Lanzeri, proveniente dalla Pretura di Nocera. Anche lui si è fatto subito ammirare per competenza, cordialità e buona volontà, ed anche a lui col benvenuto, i nostri fervidi saluti.

IL DISSIDENTE

Enrico vuol far credere, parlando del partito, che da lì il dibattito è sempre consentito, ma quando Giorgio esprime libero il suo pensiero i «compagni» vorrebbero mangiarlo per intero.

LA TREDICISSIMA

Nel mese di dicembre che originalità, faremo tutti tredici con le mensilità e non sarà pagato in modo iniquo: mentre dall'anno rappresenta l'ultimo regolato.

L'EQUIVOCA

Si sono riuniti a Fluggi gli esponenti delle diconni con i precisi intenti di curare con l'ideotorpore dei partiti una grave malattia che in talia luogo, è cosa manifesta, i reni van curati non la testa.

L'OCCHIO DI RIGUARDO

Un cateno di giornali intera: «Mettino, pomeriggio con la sera»; per mantenere in vita le testate va cumulando debiti a polate ma poi col volto angoloso Rizolli pretende che il governo lo consoli.

(Napoli) **Guido Cuturi**

SU', RACCONTA!

Titti, mi posso togliere il cappotto....

C'è un proverbio antico che dice che pesa più la penna che la zappa, i contadini, che vedono la zappa tanto grossa e se sentono il peso quando rompono le sudate zolle sotto il sole o nel rigore dei freddi inverni, non ci vogliono credere, e guardano con occhio qualsiasi di odio i pensatori lavoratori della mente, che sfreccerebbero i lavoratori delle braccia.

Ebbene, io ho avuto proprio da un contadino la dimostrazione che è più pesante la penna che la zappa, e voglio raccontarvi l'episodio perché ne voglio a testimonianza.

Si era al principio del secondo dopoguerra, e si stentava da tutte le parti per ridare la vita a questa povera Italia che allora allora era stata devastata dalla guerra. In quel tempo era ancora giovane, e, se non proprio alle prime armi, non aveva uno studio professionale separato dall'abitazione, ma disponeva, nella abitazione paterna, di una cameretta, nella quale ci entrava soltanto la scrivania ed il mobiletto per la macchina da scrivere; sicché soltanto io mi ci potevo destreggiare, e, quando anche mia sorella Titti, la più giovane, non ancora sposata, doveva scrivere qualche cosa per me, giochavo mi faceva per sottoscrivere avvenisse fuori della mia presenza, e ciò per diffidanza, se voleva chiamarmi teta, ma più per correttezza per prudenza, perché la vita è piena di sorprese, e quando una vita va a male, il cliente è capace perfino di affermare che la firma non l'aveva apposta lui, che il foglio di carta bollettata era stato da lui firmato perché l'avvocato lo usasse per qualche cosa di diverso che dall'affare andato a male, ecc.

E non mi sono limitato a far firmare soltanto l'originale dell'atto di citazione o del ricorso ed altro, ma ho sempre preteso che venisse sottoscritto anche tutte le altre copie occorrenti per notificare tutto alle altre parti e per gli altri incaricati: quicunco potesse chiamarmi pignoloso, e posso dargli anche ragione, ma mi son trovato sempre bene, ed il primo consiglio che ho dato ai giovani che hanno intropreso la carriera forense, è stato sempre quello di far sottoscrivere dal cliente il mandato di citazione, o di quello che si fosse trovato, dopo averglielo letto, perché al cliente non potesse poi venire il ricorso di sostenere mogari che l'avvocato aveva sbagliato ad espor-

re i fatti.

Così in una luminosa ma rigida fredda giornata di inverno il mio contadino venne dal Cliente a Cava e si arranciò al terzo piano dell'antico palazzo in cui abitava. Ho detto antico non per presunzione, ma per far immaginare quanto ne fossero alti i piani ed erano le scale.

E poiché nello stanzino dello studio non potevano certamente stare contemporaneamente tutti e tre, io, mia sorella Titti ed il mio cliente contadino, ci dovennero trasferiti nello stanzino da pranzo, che, trovandosi esposta a mezzogiorno, era invasa ogni giorno da un sole meraviglioso.

Come prima cosa lessi minuziosamente e lentamente l'atto di citazione, che avevo preparato su tre fogli di carta bollettata: uno per originale, uno per fusso notificato al fratello del contadino, ed il terzo per un'altra rivolto a me. Perché potesse essere trascritto alle ipoteche (cioè alla Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari); ed ogni tanto, o per una ragione o per un'altra rivolgo avveniente a mia sorella Titti, chiamandola per nome.

Quando fummo arrivati, come Dio volle, al termine della lettura dell'atto e della relativa sottoscrizione, cioè mandato, invitai il contadino ad apporre sulle firme, cioè due per ogni foglio di carta bollettata. Egli, che fino ad allora aveva assorbito come un ispirato beannosi nel cielo degli angeli, cambiò di un subito il colore del viso, diventando rosso al solo pensiero di dover apporre sei firme, e, scemando (seco per modo di intendere) mi chiese che gli facesse il piacere di apporli per lui sulle sei firme, perché tanto lui mi autorizzava a farlo e per lui sarebbe stata una fatica insopportabile. Gli spiegai che ciò non era possibile, prima perché era pecunia mortale e poi perché era un reato, cioè si poteva andare in galera, per falso. Ed allora lui si fece capace, e si sedette per mettersi di più a suo comodo.

Si era, come ho già detto, in pieno inverno, e nei giorni precedenti era caduta anche la neve, sicché il nostro contadino era venuto con il cappotto, ed aveva continuato a tenerlo addosso, anche perché nel-

avessimo lasciato aperta la finestra per far entrare più aria, più luce ed anche un po' di calore del sole.

Prima che il nostro uomo partisse con le prime lettere del suo nome e cognome, non vi dico la ginnastica che doveva fare, tanto con il braccio destro che con quello sinistro, per trovare la posizione e dotta; e non ricordo più quanto tempo ci impiegò per opporre la prima firma al primo foglio di carta bollettata. Al termine di questa prima zoppa egli sbuffava, come un podista che avesse corsa la maratona, e grondava sudore dalla fronte come una spugna imbevuta. Perciò si levò dalla sedia, ed alzandosi per un momento in piedi e rivolgendosi supplichevole a mia sorella Titti, per quel senso di rispetto che allora anche i contadini avevano per le donne, chiese: « Titti, mi posso togliere il cappotto? »

E Titti: « Toglietevi il cappotto! » Quindi l'altra zoppa giungente tra lui e la seconda firma sul primo foglio, ed al termine di essa, poiché il sudore aveva preso a scorrergli in vena come l'acqua delle cascate del Niagara, altro levato dalla sedia ed altra invocazione supplichevole a Titti: « Titti, mi posso togliere anche la giacca? » E Titti: « Toglietevi anche la giacca! » Così l'altra zoppa di ferale riconsegnato alla sua sedia ed impugnando la penna come un nodoso bastone, Cane Dio vole anche le altre due fatche del secondo foglio furono portate a termine, ma l'Ercule sbuffante ebbe bisogno ancora di altra aria e di altro libertà nei movimenti, perciò si alzò ancora una volta della sedia e per riprendere fiato e per asciugarsi il sudore che sempre abbondantemente gli scendeva dalla fronte, e con eguale implorazione si rivolse ancora a mia sorella Titti: « Titti, mi posso togliere il gilet? »

E Titti: « E toglietevi anche il gilet! » A questo punto egli restò soltanto con il camicio, ma per fortuna con il terzo foglio di carta e con la opposizione della sesta firma finirono le sei fatche di quell'Ercole per il quale il monogenitor in penna era un fatico più grossa di quella del monogenitor per una intera giornata in zappa. E se ci fossero state ancora delle firme da apporre certamente avrebbe chiesto a mia sorella Titti se avesse potuto togliersi le maniche; lui si intende i contadini.

Qui, però, conviene per fine al racconto delle sei firme che dovette apporre questo mio cliente contadino, a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

Domenico Apicella

A questo punto egli restò soltanto con il camicio, ma per fortuna con il terzo foglio di carta e con la opposizione della sesta firma finirono le sei fatche di quell'Ercole per il quale il monogenitor in penna era un fatico più grossa di quella del monogenitor per una intera giornata in zappa. E se ci fossero state ancora delle firme da apporre certamente avrebbe chiesto a mia sorella Titti se avesse potuto togliersi le maniche; lui si intende i contadini.

Qui, però, conviene per fine al racconto delle sei firme che dovette apporre questo mio cliente contadino,

e

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

vera vendita si era trattato. Ma lo storno sarebbe troppo lungo, e lo spazio è quello che è. Perciò se ne parlerò un'altra volta, se Dio vorrà

a proposito del quale dovrei raccontarvi anche come andò la cosa e come si sviluppò un altro

spassissimo episodio, che si verificò quando davanti al giudice, dovettero sentire i testimoni addotti dal fratello per provare che da una

ver

I LIBRI

Rodolfo Benavides - *Le drammatiche profenze delle grande piramidi* - Ed. MEB, Torino (Corso Dante, 73) 1979, pogg. 334, L. 7.000.

E' tradizione che le piramidi nell'antico Egito fossero state costruite come monumenti funerari per custodire, con tutte le ricchezze, le mummie, cioè i corpi umani malfatti dei faraoni morti, che le avevano fatte costruire. E' stato soltanto da poco che si è preso ad affermare che le prime tre di esse, e per lo meno quella di Cheope, chiamata anche la Grande Piramide perché più grande per mole, fosse stata costruita non come monumento funerario, bensì per testimonianza della scienza di un antico popolo, e per tramondare ai posteri le divinazioni del futuro dell'umanità. Il Benavides, scrittore messicano, in questo podocevo volume che abbraccia un'ampia area dello scibile umano, è della opinione che la costruzione di questa grande piramide sia stata effettuata da un popolo di antica grande civiltà, scomparso già prima della civiltà dell'antico Egito, e tramandato in Egitto a seguito della perdita della terra di provvenienza che potette essere l'Atlantide ed altro continente da cui discendesse i Maia del Sud America. La lettura di questo libro avvincente e trasporta il lettore nelle altre sfere del sapere, inducendolo a considerare la realtà effettiva della vita umana. Non abbiamo seguito le deduzioni logiche che l'autore trae dalle operazioni matematiche e geometriche da lui condotte sui dati materiali forniti dalle Grandi Piramidi, ma non lo abbiamo potuto seguire in tutte le illusioni astronomiche e trascendentali che, rifacendosi ai più recenti interpreti delle scienze esoteriche ha tratto per ricavare le previsioni che quegli enigmi scienziati avrebbero tramandato ai posteri con meravigliosa precisione. Crediamo che il libro debba essere interessante non solo per coloro che si danno allo studio delle scienze astrologiche ed occulte, ma anche agli amanti della cultura in genere.

x x x

Paolo Tescutti Olivieri - *Settembre 1943 - La tragedia delle popolazioni dei Comuni del Sele e dintorni - Ed. Studio P., Salerno 1979*, pogg. 230, L. 6.000 (presso l'autore, Via Mangano, 72, Salerno).

E' prendendo spunto da quanto aveva fatto per le spoglie mortali dei militari tedeschi la nostra settimana, passato alla storia come la donna più nobile e buona, Maria Lucia (ci scrive l'autore stesso) ha voluto anch'io raccolgere nei diversi paesi della Volta del Sele, i nomi delle vittime civili, inermi, e tramandarli ai posteri. Dunque il cui lui lavoro è altamente meritoso ed è interessante per coloro che volessero avere un quadro più o meno completo sulle vittime civili del Settembre 1943 nei paesi situati nel territorio del Sele. Il volume, oltre ad un capitolo introduttivo sulla dislocazione delle truppe dell'uno e dell'altro parte su questo territorio appena dopo lo sbarco degli alleati, è corredato dai bollettini e comunicati italiani ed offlatti dalle ore del 7 Settembre al 20 Settembre 1943, e da indice di tutti i nomi citati nel libro. Per ogni Comune si sono notizie specifiche, l'elenco dei caduti civili con le generalità complete, ed oltre notizie.

x x x

Gianni Toninelli - *Manuale di numerologia* - Ed. MEB, Torino, 1979, pogg. 94, L. 3.000.

In questo volume viene illustrato un metodo pratico per ricevere dalla data di nascita e dal nome di ogni individuo, i numeri che ne rilevano l'indole ed il destino. La numerologia è anche strutturata per vincere al lotto, prevenire sfratti e disgrazie. Questa è un'arte divinatoria, allo quale si è sempre creduto, dai tempi antichi, e che trova ancora larga credito in coloro che credono ai simboli racchiusi nei numeri.

x x x

Franco Postore - *Mamma Lucia ed altre novelle* - Ed. Verso il Duemila, Salerno, 1979, pogg. 28.

Questo fascicolo della rivista di cultura e di arte Verso il Duemila del Settembre 1979, pubblica su due colonne, illustrate da disegni di Luigi Greco, una nutrita raccolta di racconti e novelle di Franco Postore. Ad essa dal titolo il racconto della ormai leggendaria opera umanitaria svolta dalla famosissima Mamma Lucia (Lucia Apicella) la quale nel marasma del dopoguerra e nel disinteressamento dei pubblici poteri, provvide a raggiungere le salme dei tedeschi caduti sul suolo salernitano nei feroci combattimenti svoltisi nel settembre 1943, quando le truppe anglo-americane vi aprirono la prima testa di ponte. In copertina del fascicolo son riportate anche fotografie, con relativo resoconto, della consegna dei premi del Concorso « Verso il Duemila » 1978.

x x x

COSTIERA CILENTANA

Come sei bello
ingenuo e selvaggia
costiera cilentana!
Batti l'onda del mare
sulla breva
spieggi
del poesino,
improvvisato centro di villeggianti.
Il sole manda
i suoi barbogli d'oro
dal mare agli occhi
attratti e abbozzinati.
Dondola sulla onde,
non lontana,
una barchetta e dona
la buona e ghiotta pesca
ai forestieri.

Maria Casselli (Nocera Inf.)

AMORE IN CINA

(ieri e oggi)

I

Cina, Paese ombra
e già sfumato
triste fu quel mercato
di giorno donne
coperte di un vel...
Uno foscione silente e grazioso
al par d'una cosa
vendevansi un di.
Era mercato in Cina
bozar di schiavitù
« Scogliete di qua !
Chi rara beltà !
Signor, pagate qualcosa di più !
Schiaue per un padrone
dopo forzato amor,
come a un destin
le buone KU - NIAN
piegavano in muto dolor.

II

Cina, lo Stato odierno
l'antico inferno
spazzato ha.
Diede il tuo Governo
ai giovin figli
la lor libertà.
Venne respinta dal grande Paese
la brama borghese,
la brama dell'or.
Oggi le donne in Cina
hanno dir di virtù
e chiedono amor
e donano amor
sincere, e ride la lor gioventù.
S'è evoluzione,
 prova di dolce ardor;
ed ora sta o sta
in Cina il fervor
lo specchio di Nuova Nazioni

Il Sincerista

Canzone composta in decenni
trascorsi. Vada ora come omaggio
alla visita in Italia del Primo
Ministro Cinese. È stata respinta
 dai periodici filocinesi, in tutta
la faccenda affacciandosi...

Alfredo Girardi

Il pittore Zingaro
da Frate Sole

Lusinghiero successo ha ottenuto
il pittore - scultore Corrado Zingaro
alla sua 22^ mostra personale
inaugurata a Cava il 25 novembre
1979.

Non spetta a noi tracciare un
profilo critico delle sue opere, tuttavia
desideriamo menzionarne ai nostri lettori per la sua arte soferto, che viene fuori dalla sua
cromatica pennellata, che evidenzia una profonda sensibilità.

Questo suo personale ha avuto
come tema fondamentale la « Pittura
memoriale » che nasce dai ricordi che, a distanza di tempo,
vengono trasferiti sullo tela con
vive attualità e con la irruzione
propria di Zingaro.

Molti sono stati i visitatori, che
hanno ammirato le tele esposte.
Ci piace chiudere questo nostro
articolo con le parole di una sua
ammiratrice: « Dall'arte della
pittura di Zingaro si coglie conforto
e sostegno, che sono premesse di
viva spiritualità e di vere bene per
tutti quanti noi ».

Achille Benigno

Nei giorni 1 e 2 Dicembre la Sezione
Campana della Società Italiana
di Ecografia Cordiologica e
di Sorrento un convegno sullo
Ecoangiografia, presieduto dal prof.
Giovanni Nigro dell'Università di
Napoli, e curato dai segretari dott.
Giovanni Scotto di Quocaruso, nostro
conferito, e dott. Lucia Ines
Corri, rispettivamente degli Ospedali
di Ercolano e del Policlinico di
Napoli. L'Ecoangiografia sostituisce
all'80 per cento i vecchi sistemi di
accertamento delle malattie di cuore
e non crea alcun pericolo per i
pazienti.

Al premio Trofeo delle Nazioni di
quest'anno sono stati premiati tra
gli altri con menzione d'onore i no-
stri collaboratori prof. Enzo de Po-
scia di Salerno, la prof. Maria Al-
fonso Accorino e Giovanni Iovine
da Cava, assidui collaboratori de
« Il Castello ».

Ad essi i nostri complimenti e l'
augurio di sempre più brillanti suc-
cessi.

PALINURO

Sole mento lucente
sulla costa arsa ed aspra,
su olivi e pini mediterranei,
sulle piccole spiagge, parodisi,
ove sirene s'annotonano di luce e calore,
semi scuri e altri colori,
e sull'aria leggere iridescenti
e bianche vele dondolanti.
Bello è restare su questo Tabor,
Settimio, ed erigere tende!
Qua solisti cantano la bellissima
morte, misera, i cuori avvinti?
Tre questi oidi odorosi sbocci
il primo sogno d'amore?
Fuoco sotto che la vista ennebbia
e vocilano le fa le membra
e orribile è la bellezza
la lingua incatenata: Amore,
dolce incanto che il mondo fugge
e palese il mondo ostrato
tonta età felicità;

Amore, sonoro ricordo,
vito del futuro, orrore,
tra questi olivi canto vibrante.
Venne vele in mezzo al mare:
tra leggeri sciaioli e murmure
come i nascosti nell'oscurità.
Non dormono, non dormono,
Domino il timore contro i fiumi,
segui etento la via delle stelle:
sempre guida barbare
pronta a colpire l'incalzato.

Ma l'etere, l'aria, i fiumi, i diri,
chiude gli occhi al beni Palinuro
e vocilano le stanche membra.
Su questo piccola spiaggia,
dopo aspro lotto con i flutti
nuova casa, casa d'ogni tempo,
non dolce asco di Nissicchio,
ma borbate pietre e lance trovò.
Amico Settimio: su questa spiaggia
nudo, inerme, affranto
chiede Palinuro colpito e tratto,
improvviso procede la nave
mostra di genti e luce:
tra scogli e tempesta avanza:
e oltre barriere incombe,
Torbida docente di molfesse
e ozi e depravati costumi,
vestiti di rosso dirà libertà.
E oltre Palinuro cadranno:
ma la nave avanza e sicura
sotto celesti destini:
e uno torre, un marmo, un colle
ricorderò agli uomini bui
chi cadde per questo civiltà.
(Roma)

Alfredo Girardi

VECIO ALBERO TRIESTIN

(Dialeto triestino)

Cos'
te
fa
que
vecio
albero
in
mezzo
a
vi
punt
>proprio
in Aquedotto
al qual
tudi
governo
veri
ricordi
legadi,
nel qual
tudi
veci
oz
zoveni,
tanto
poco,
vache
governo
dovudo
ter?
Cos'
te
fa
que?
No te sa
che vio
de qua,
una
anche
i usci
- co
terz
mentore
che no dico
li go cassa?
Te me fa

pono,
veco
olbero
triestin,
qua
in piz
punt
a tutt'attorno
impesold
- come
se usa adesso,
del resto!
La p
prima
par via
tutti
uti,
veci
o
zoveni,
tanto
poco,
vache
governo
dovudo
ter?
Cos'
te
fa
que?
No te sa
che vio
de qua,
una
anche
i usci
- co
terz
mentore
che no dico
li go cassa?
Te me fa

Segui
i tempi
anche ti,
mostre
l'omino
a qualcun,
mo atento!
A una pianta
a tu, tu,
no atomo,
chel xo
disumano.

Cosa fai qui, vecchio albero triestino, in mezzo al Viale puntato? Proprio in passeggiato, alla quale tutti abbiamo ricordi legati, nella quale tutti, anziani o giovani, tanto o poco, esu e già abbiamo dovuto fare. Cosa fai qui? Non sai che da qui, anni o sono anche gli uccelli - con certe memorie che non dirò - hanno scacciato? Mi fai pena, vecchio albero triestino, qui in mezzo puntato e tutt'attorno impesoldi (pegola in triestino significa pœ, ma nel significato più colorito « gran sforzata ») - come si usa adesso, del resto - e poi, prima per il caso degli uccelli, adesso per le auto da parcheggiare a me sembra che qui si vuole tutto gettare via. Insomma, io temo che ti uccidano. Ascolta me: Segui i tempi anche tu, raccomandi l'omino a qualcuno, ma stai attento! Raccomandi ad una pianta « a un con, no alorno che xe disumano ».

(Trieste)

Massimo Capuzzo

AI CADUTI DI MONTELUNGO

(mortui ut Patria vivat)

Al più del Monte, che la speme e il duolo
del vostri petti accolse, ohil non dormite
il sonno di altri, e non udite
grido il peso di sette ed il luto.
Figli d'Italia, ond'io commoso e solo
vengo recando a voi da le forte
piogge matutinie flor: da l'infinito
piogge celesti sopra quattro
perpetui e ininterrotti. Ma la bufera
che vi risponse in la notte inverna
de l'odio incolto oncor. Devei pace!
Da l'Alpi eccelsa ai quattro mari impera
l'empia licenzia, che se dura eterna
con voi sepolti per la Patria giace.
(Salerno)

Angelo Tardio

AVASCIA, AVA'

(Parodia della canzonetta « A tazza e' caffè »)

1) Fornuta è a pacchia e mo fernesce pure
« morulliglio » e tutt' « vennestre »,
avascia « prezzi » d' « mafumaturi »,
d' « come » d' « grovane » e « segotura »;
belli figuro fanno e vennestre.

Ritornello

Avascia l'ove e provole,
vocilano le pizze,
alice ditta « scottule »
e i caputene vive
Avascia, avascia, avà,
avascia « baccatò »,
« pesce vive bbubùo »
c' « prezzi » prima nce avvime a mognà!

2) Avascia tu vi venne in galline,
pialoste, muzzelle e fegatine,
shile, cuorini, tu vi venne
leve chiusi scelinto a int' « vetrina »
e avascia « o vino per tutt' e cointine.

Ritornello

Avascia « maccurone »,
londo, sapicce e ppone,
cavelliscire, vrubòcole,
scarcote e mungilone.
Avascia, avascia, avà,
avascia « baccatò »,
« pesce vive bbubùo »
c' « prezzi » prima nce avvime a mognà!

3) Avascia tu, scaropo molandriño:
leve trestomilo a int' « vetrina »
uhè, cuostu, tu pure int' « mungilone »
t'he fette « giardinetto » e « palazzina »;
quanno cammine, eccorto a l' p' « rine »!

Ritornello

Avascione « edicure »,
barbie e cuoseuse,
stagnore, caffetterie,
arcofie e pittore,
avascia, avascia, avà,
avascia o baccatò,
« pesce vive bbubùo »
c' « prezzi » prima nce avvime a mognà!

Giovanni Iovine

IL CANE... LUPO!

Fedele, oltre la vita, oltre la morte,
io solo ti sorò, padrone mio.
Tu mi sei stato sempre a mio piacere,
tu mi segue nella letta o triste sorte.
Se per fame, fatiche od altre pene
mento e fini quanto a riposo,
ai piedi tuo stuoi modo a vigilare,
pronto a donar la vita per tuo bene.
Tu mi sei ritrovato ogni giorno buono,
se getti un osso secerno... mi acciorno,
se mi bastoni a sanguine... ti perdonio.
La sposa, sorella, anche la mamma
possano abbandonarti nel tormento...
che sempre ardente è la mia fiamma
d'amor, di fedeltà, di attaccamento.
(Salerno)

A. Cafari

IL TUO RICORDO

(Alla bella e dolce cara Valeria
per il suo compleanno)

Sulla sabbia rotondi il tuo corpo:
sopor del miele color del Latte
mentre il sole con la voglia di un amante
ti accarezzava la pelle figlia delle stelle.
Cos' ti tua ombra
tagliava
che pover illus

ognovano di averti
anche solo per un momento
per un soffio di tempo.
Tu e' nostro amore ucciso aveva i se e se
ucciso aveva i piccoli - inutili - « perché ».

Ucciso i
Tu... ed io lo sole insieme di vita.
Tu... ed io lo sole parte di un unico
acquapone un po' della tua bellezza
con lo sguardo di una sorezza
mentre ti bacavo il seno
con i suoi riflessi chiari
col desiderio di sentire il mio amante.
Il profilo... vacante
coprivo il trionfo sempre perdente
e dominava l'orizzonte
mentre io l'ombra fuggeva dietro il monte
per non essere abbracciata dal tuo amore
e per non essere abbracciata da sapore.
E poi lo noto,
ci trovava insieme a guardare il cielo
dove volava fra stelle e pianeti
lo tuo fantasma regnante della mia... poesia.
Ma poi lo sento finire
mentre il suo storno è finito,
mentre un male malvagio ha bruciato la speranza
che con odio ha prolungato la tua lenta agonia
e l'ha fatto morire.

Alberto Maletta

OPINIONI A CONFRONTO

IL TURISMO

Ognuno ha le sue responsabilità, in dipendenza del proprio stato e della propria funzione, e non c'è chi non veda un rapporto di conseguenza tra l'attività che l'uomo esercita e il suo riflesso nella vita sociale. Ma non c'è responsabilità maggiore dell'orticello della parola, di colui che è addetto al colpo dell'espressione, sia essa orale sia l'escrivere.

L'uomo sembra indifferente, asserito, ma in effetti legge, ascolta, medita su ciò che gli altri affermano e più spesso sentenziano, lo ascolta fino a farne parte del suo pensiero e a condizionare la sua esistenza.

Sino a qualche tempo fa si leggeva della droga come di una piastra, ma oggi che la politica ci ha messo di mezzo il suo zampino già la droga incomincia ad essere presentata come un male. Un male da aggredire, ma con certi riguardi, tenendo presente alcune particolari istanze, e quindi scendendo a qualche compromesso.

In effetti, è sempre la stessa orchestrazione, basta che il vizio divenga - e non soltanto questo della droga - per invocare subito la guerra: di ogni legge, quasi a consolidare il vecchio adagio che il male comune è pretesco un mezzo giudizio. Ed è facile così di poter assistere in TV ad una vera e propria lezione sulla droga, perché la storia narrata nella minuzia dei suoi particolari dal signor Vittorio Cio è sembrato non l'ovvio per un dibattito ma lo esaltazione di un fatto di costume. Una lezione non sia se per il fine di invitare alla redenzione o con l'intento di fare storia.

Ma a questo specchio » (in onore alle ore 21,35 sulla prima rete) si presentano i nostri sentimenti e non i nostri vizi, se esiste è posto così in basso che a guardarlo sono anche i bambini che si vogliono considerare orfavi ed ogni costo me adulti non lo sono... e amano rincorrere ancora sogni e farfalle.

Comme Manzi

Finché insistiamo sulla droga come problema, come una lebbra da cui bisogna salvarsi prima che finisce per inquinare l'intero opposto sociale, noi siamo d'accordo in questa battaglia. Ma occorrono ormi ed anni per combattere un male rivelatosi perletto in tutte le sua perniciosa evoluzione, non c'è bisogno certamente di presentarlo nella moniera con cui la TV preferisce dare carattere scientifico a certi suoi documentari, e non solo quello sulla droga, ma anche quello sul sesso, per restare ai tempi predetti, forse perché di maggiore sovvertimento delle coscienze.

Questo sistema di tele-educazione delle masse, che aggredisce nella propria abitazione, e si rivela dannoso più di quanto non riesca la carta stampata attraverso il peso del piombo, non è certo un contributo per sollevare le sorti della famiglia italiana in disgragione. L'immagine, per sua natura più inclinata della parola, ha infatti la facoltà di penetrare dove lo stesso giornale ha acceso meno libero e finisce pertanto dinanzi all'occhio di chi è anche meno propendente e meno disposto « a far tesoro » di alcune impressioni e di alcune sensazioni.

Qui non si tratta più di divulgazione scientifica ma quanto meno di divulgazione ideologica, ed invece abbiamo l'impressione che si giochi come ai dischi volanti, dimenticando però che per gli U.F.O. si trattava un po' - o esclusivamente - come sostengono altri - di allontanare la fantasia, ma qui si va oltre il muro stabile tra il soggettivo e il misterioso, qui non si è più nel campo della fantascienza che, se non convince, lascia almeno indifferenti.

Noi siamo rispettosi del carattere didascalico di una intervista, quando essa sia rivolta ai beni, ma non sappiamo quale ineguagliabile contributo al fatto scientifico possa dare una lezione così temuta nell'uso della eroina. I mezzi di comunicazione, che oggi tanto abbondano, sono tutti ammirabili se non ven-

gono meno al loro carattere divulgativo ma non rinnegano i valori etico-sociali che sono anche i caratteri essenziali di ogni cosa informazione.

Ne abbiamo bisogno di vivere l'attualità del nostro tempo ma i mezzi, oltre ad essere idonei per la loro validità, non devono tradire l'intento di contribuire con l'informazione alla elevazione spirituale dell'uomo. I canali televisivi e le carte stampata, il piombo e la calce, devono integrarsi a vicenda per competerci insieme quella grande opera di educazione e di elevazione che non potrà essere mai saggia ove non sia ispirata all'onestà per la verità nella libertà.

Esistiamo. Il bene non ma il male, nella stessa maniera e, benché schierati per ogni forma di progresso, dissenziamo - come afferma Robert Kennedy - da tutti quelle strutture tecnologiche e sociali che spogliano l'individuo della dignità e del conforto di sapere che i suoi doveri sono gli stessi del resto della comunità e del paese.

Ma non si può sperare nel bene e nel meglio quando dal video si impongono lezioni sulla droga e sul sesso e quando sui giornali si afferma il libero amore come norma di vita. Alcuni organi professionali la loro estraneità alla disinformazione affermando - ed è anche giusto - che lo scandalo non nasce in tipografia ma ci arriva, perché il problema resta e a risolverlo non è facile, perché è anche un fatto di costume, come tanti altri che ammargano la nostra vita di ogni giorno.

Comme Manzi

**Premio internazionale
“Poesia Nuova” 1979**

La giuria del premio internazionale « Poesia Nuova » 1979 ha formulato la graduatoria finale nel modo seguente:

Sezione A - Primo premio a Silvano Basini di Milano per la poesia « La nostra gente », al quale vanno i seguenti premi: coppa del Presidente della Regione Molise, L. 350.000 dell'E.P.T. di Campobasso, opera in scultura dell'artista molisano Elio Fatica del valore di L. 350.000.

Secondo premio a Rosario De Crescenzo di Napoli per la poesia « Di noi tutti », al quale vanno: coppa del Consiglio Regionale del Molise, L. 200.000 del Comune di Isernia, opera dell'incisore molisano Domenico Frattoni del valore di lire 350.000.

Terzo premio a Dino Manfridini di Vasto per la poesia « Lettero al figlio » al quale vanno: coppa del T.R.C. Teleradio Campobasso, Lire 150.000 della Camera di Commercio di Isernia, quadro dell'artista molisano Mario Serra del valore di Lire 350.000.

Quarto premio a Giacomo Vit di Bagnovala per la poesia « Intervista al contadino (Tonni Toni) » al quale vanno la targa del Comune di Coascenzo e L. 50.000 in rimborso spese della Banca Popolare del Molise.

Quinto premio a Selim Tietto per la poesia « Barattoli di folla » al quale vanno la medaglia d'oro del Comune di Fossato e L. 50.000 in rimborso spese della Lega delle Cooperative e Mutue del Molise.

Le opere degli artisti molisani, non ritenendo la giuria di entrare in merito al loro valore artistico per ovvi motivi, sono state attribuite secondo l'ordine alfabetico dei cognomi degli artisti.

Sesto premio ex aequo a: (in ordine alfabetico) Marcello Eydolini di Roma per la poesia « Lorelei », magistrato d'origine del Comune di Coascenzo; Beno Fignon di Milano per « Crisi », copia della Camera di Commercio di Campobasso; Giacomo Migliore per « Forse lì, fu allora », copia della Provincia di Isernia; Giovanni Sbrana per « Not-

E' NATALE

Suonano a festa le campane... E' Natale! E' Natale!

Porta gioia in ogni cuore

messaggio dell'Amore:

« Gloria sia lassù nel Cielo,

pace in terra ardirà

a quegli uomini dotti

di una buona volontà! »...

E' l'annuncio più gioioso

che fanno gli Angeli Celesti,

raggraneggiano tutti i cuori

anche agli uomini più mestii.

E nell'alba regna Amore

perché è nato il Redentore,

Brilla in Ciel, lucenta e bella,

la Divina e Buona Stessa;

i tre Saggi dell'Oriente

ai Betlemme guiderà,

ov'è nato il Redentore

della intima umanità!...

Suona, comunquese

E' nata la magia

E' il Natale di Gesù!...

Antonio Imparato

... e la grotta dello Smeraldo

Grotta dello Smeraldo,

bello ed unico sei al mondo

per il Ciel tuo profondo

che radiosu luce effonde...

da subocuo fenditura

penetrando in roccia oscura

sole d'oro e d'alg marina

lorno l'acqua smeraldina!

Canne d'organo dall'alto scendono,

strani volti dagli anfrotti sporgono,

come rigide dal fondo solgono,

sovre immagini sott'acqua oppoiono

Grotta dello Smeraldo,

meravigli sei del mondo

nel mistero che nell'onde

il Signore le in nasconde!

(Salerno) Gustavo Marano

... e le speranze e il grande amore! Lo-

sciameti vivere qui tra i sogni e

le speranze e il grande amore! Lo-

sciameti vivere qui mia et spensierata,

oltrimenti morirò per sem-

prei sembrano supplicare i suoi

occhi azzurri.

Una signorina e la mamma cer-

cano almeno uno stanzo con i ser-

vizi, anche se mobiliato, doverlo

lasciare la loro abitazione per ne-

cessità del proprietario. Chi potesse

venire incontro, telefonai al 845924.

IL CASTELLO

In una sera di festa...

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

Dal 6 Novembre al 5 Dicembre i noti sono stati 58 (f. 28, m. 30) più 14 fuori (f. 5, m. 9); i matrimoni 5, ed i decessi 25 (f. 15, m. 10) più 3 nelle Comunità (f. 1, m. 2).

X X X

Bruno è nato in Roma dell'industriale Pietro De Cicco e Maria Rosario Mirabile. Il piccolo ricorda il nonno paterno Avv. Bruno De Cicco. Auguri di piccolo ed ai genitori.

Eduardo è nato in Milano dal rag. Ernesto Carraturo e Gina Carmelici. Si unisce alla piccola Angela, e puntella il nonno paterno rag. Eduardo. Al piccolo, ai genitori ed a nonno, tanti auguri di ogni bene.

X X X

In Johannesburg (Sud Africa) Stefania Canneto, segretaria del Consolato Italiano di quella città, del fu Italy e della nostra concittadina Nelly Boldi, si è unita in matrimonio con Augusto Gatti. Alla giovane coppia gli auguri più fervidi da parte dei concittadini della diletta e simpatica genitrice della sposa.

X X X

A poco distanza dal traguardo dei cento anni si è serenamente spento il Cav. Alfonso Silvestri, pensionato da molti anni dal nostro Comune, o pro del quale aveva nella sua vita attiva prestato lo encimobile opera di capo dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, nonché dell'Ufficio Leva. Fu popolarissimo per la sua schietta cordialità e per la sua disponibilità a favore di tutti coloro ai quali poteva rendere una cortesia. Era stato uno dei soci fondatori del nostro Credito Commerciale Tirreno e di lì andava orgoglioso. I giovanissimi non possono ricordare la sempre sorridente ed operata figura, perché dopo il pensionamento, era passato a vivere a Napoli presso i figli, ma di alcuni anni era ritornato tra noi e non lo si vedeva in piazza a causa dell'età avanzata. Al figlio Giovambattista, pensionato, Dott. Domenico, Angiolomaria, al genero Dott. Vito Burruso, generale di Finanza a riposo, ai nipoti ex filia Carlo, ed agli altri nipoti e parenti tutti il nostro cordoglio e l'immortale ricordo del caro Don Alfonso.

Ad anni 87 è deceduto Fioravante Carbone, già consigliere comunale del P.C.I., molto consunto nel tempo che aveva preso viva parte alla politica cittadina.

Improvvisamente ad anni 54 è deceduto Vincenzo Barrella, ferroviero e sindacalista. Allo vedova Lucia Cinesi ed ai figli, le nostre condoglianze.

Men che settantenne, è deceduto il Cav. Giovanni Orillo, figlio dell'indimenticabile Don Luigi, popolarissimo direttore del nostro Ufficio Postale di tanti e tanti anni. Il Cav. Giovanni aveva anche lui seguito la vocazione paterna, ed era entrato nell'Amministrazione Postale, tenendo per tutto la vita attiva la direzione dell'Ufficio Postale della Annunziata di Salerno. Alla vedova, sorella del Cav. Francesco Avagliano, ci figli e nipoti, al Cav. Avagliano,

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

JI CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultato per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, monili e monili e per qualsiasi specie di fatiche.

Riceve ogni giorno in Via Talomo, 3 CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 842689

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.

giano ed a tutti i parenti le nostre vive condoglianze, nell'accorato ricordo che il loro caro Estinto fu nostro compagno delle prime classi ginnasiali.

Poilo, diletto figliuolo dei coniugi Rag. Eugenio e Rosa Ciccarese e nipoti di Mimi, ha partecipato in Viareggio al saggio annuale di pianoforte dato dagli allievi della prof. Marisa Benvenuti. Stavolta lo Poilo che anni fa incominciò con il ruolo di oporta, ha occupato il posto di coda, che nelle esibizioni pianistiche è sempre il più prestigioso. Brava! Poilo.

Il concittadino Gerardo Liberti che fin dallo fanciullezza vive lontano da Cava e da tempo si è definitivamente stabilito in S. Ginesio, è stato come ogni anno a passare insieme con la moglie Barbara, alcuni giorni nell'aria natale, ospite dell'Hotel "Victoria". Lo ringraziamo per il cordiale pensiero che ha avuto per il Castello.

Domenica 9 Dicembre alle ore 11 nel Salone annesso al convento dei Cappuccini di Cava avrà luogo l'inaugurazione della Pittura della pittrice Romy. Interverranno alla cerimonia gli on. Mario Volante e Mario Amabile ed il Consigliere Reg. Eugenio Abbri.

Con recente provvedimento il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica al nostro concittadino Vincenzo Siani, direttore dell'Ufficio Postale del Corpo di Cava. Auguri e complimenti per la meritata distinzione che premia molti anni di diligente servizio a pro della collettività.

NATALE NZUONNO

Dint' o' sonno 'e ciccarelle l'oggio niss' l'att' notte sott' o' cielo tante stelle, tricchirache e tante botte.

«O craporo, «pucellele, ncccc» o' poglio 'o Bambiniello, Sani Giuseppe, «o Maduninello, cu' vuole e l'asenello. Pure 'o Magge, «a stelle cielio cu' luceva comm'ha che;

«e l'ntu' int' nu' velo l' vedovo occuparà tanta gente; questa gente, jancce, rose e culature, signuru cu' le pezzente, cu' carrevano a vvede.

«O Messia era arrivato p' «a salveza 'e chistu munno, dint' «a ponne arrugnato, potifulli e tutto tunno. Chi purtave «a cuncipole, chi presote o suprasote, licusche e amieille, ricuttelle ammonecate.

Ova fresche d' «a jurnata, muzzarelle e bocconcini pruvulilli offumicate, nu paretto chino «a vino. Quacche povero sciancato nun purtava «o resto «niente, sùlo «o core èva purtato pe' dunaro «a o' Bambiniello. E na povera viçchiarella comenava appena apena e purtava na russella, int' «mmanie s' «a strigneva, come fosse na tesoro delicata e bello osiale;

«a russella tutta d'oro dint' «e mmanie addiventate. Nu nenniello che purtava «a se «o dico nun credo - na nucella cu' na fava, nu garofano oppistiso.

E' Natale, si è Natale, già «a sento suspirà dint' «o sonno telle e quale come a chillo d'anno fa. Ma n'è chillo; e che vurrie ca ovra fosse «o sonno e turnasse «a case mia con a notole e che sarrie come a tonno?.. Chisto è sonno e nu sonno restarà?

Matteo Apicella

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Direttrice Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «Mitilia» - Cava de' Tirreni

Ditta MATRIS
Impianti di
Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE
Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 876699
Agenzia NJ SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI — QUALITA' SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)
BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
+ CECCATO — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agipl: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso 'italia n. 213
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMB' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE
Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI
VASTO ASSORTIMENTO

TIRRENI TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di Guido Amendola
84015 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 841363

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - GROCERIE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI AI BERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
Via Atellani, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava
dei
Tirreni
Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Prevenza (Via M. Benincosa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutto illustrato a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mili.

L'anica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E
SEDE CENTRALE IN SALERNO
Via G. Cuomo, 29 — Tel. 22.50.22

Capitale amministrata al 30-6-1970 L. 92.093.198.880

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiaza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

Sportello presso il Mercato Itrico Comunale di Salerno

GULF

LA BENZINA E L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mec. **PIERINO MILITO**

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OPPORTUNITÀ - SIGNORILE - PRANZO SOQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Amani giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

Tipografia MITILIA

Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telef. 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrezzazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

Agenzia: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 843971 - P. Vitt. I. n. III
IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 841363

CAVA DE' TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

REPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sormentino

Tel. 84304

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

lenti da vista
di primissima qualità

Antonio Ugliano
DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
Cavo Umberto 1, 339 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

Buono Sconto di L. 500 (valido fino al 31/12/80)
SULL'ACQUISTO DISCO F. M. «EXPLOSION» 33 G.
Ho ascoltato il programma F. M. «EXPLOSION»
del Radio

Nome e cognome

Indirizzo

Matteo Apicella

Antonio Ugliano

**ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA**

lenti da vista
di primissima qualità